

Lavoro socio-pedagogico e movimenti civici. Il caso di Riprendiamoci la Città come ciclo di apprendimento espansivo

Socio-pedagogical work and civic movements. The case of Riprendiamoci la Città as a cycle of expansive learning

Mattia Favaretto

Libera Università di Bolzano, mfavaretto@unibz.it

ABSTRACT

The article presents the socio-pedagogical work conducted with the civic network Riprendiamoci la Città, active in the Municipality of Venice since 2022, to promote the systemic change of ATS VEN 12 in the face of widespread social emergency. The research uses Activity Theory to reconstruct and support the mobilisation of RLC as an expansive learning process through a participatory approach based on observations, document analysis and interviews with local activists. The results highlight the pedagogist's change of position from external observer to full participant and his contribution to the establishment of RLC as a proactive movement. Its partial outcome indicates the need for a cross-sectoral formative intervention involving civic actors and the bodies responsible for the quality of life in the city, both internal and external to the ATS.

L'articolo presenta il lavoro socio-pedagogico svolto con la rete civica Riprendiamoci la Città, attiva nel Comune di Venezia dal 2022, per promuovere il cambiamento sistemico dell'ATS VEN 12 a fronte dell'emergenza sociale diffusa sul territorio. La ricerca utilizza la Teoria dell'Attività per ricostruire e sostenere la mobilitazione di RLC come ciclo di apprendimento espansivo attraverso un approccio partecipativo basato su osservazioni, analisi documentale e interviste all'3 attivisti locali. I risultati evidenziano il mutamento di posizione del pedagogista da osservatore esterno a completo partecipante e il suo contributo all'affermazione di RLC come movimento di proposta. L'esito parziale di questo percorso indica la necessità di un intervento formativo cross-settoriale che coinvolga attori civici ed enti responsabili della qualità di vita cittadina, sia interni che esterni all'ATS.

KEYWORDS

Venice | Expansive learning | Socio-pedagogical work | Quality of life | Social Territorial Ambient
Venezia | Apprendimento espansivo | Lavoro socio-pedagogico | Qualità della vita | Ambito Territoriale Sociale

OPEN  ACCESS Double blind peer review

Volume 2 | n. 2 | dicembre 2024

Citation: Favaretto, M. (2024). Lavoro socio-pedagogico e movimenti civici. Il caso di Riprendiamoci la Città come ciclo di apprendimento espansivo. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 2(2), 43-50. <https://doi.org/10.7347/spgs-02-2024-06>.

Corresponding Author: Mattia Favaretto | mfavaretto@unibz.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipeges>

Pensa MultiMedia: ISSN: 2975-0113 • DOI: 10.7347/spgs-02-2024-06

Received: 10/09/2024 | **Accepted:** 28/11/2024 | **Published:** 12/12/2024

Introduzione

Il compito di unə pedagogista sociale consiste nell'interpretare, partecipare e facilitare le trasformazioni dei territori in cui agisce intervenendo nei processi di apprendimento e sviluppo comunitari con adeguati strumenti teorico-pratici (Hämäläinen, 2012). Con questo breve articolo intendo, dunque, condividere la mia esperienza socio-pedagogica di supporto alla rete civica veneziana Riprendiamoci la Città (RLC), attivatasi di recente per promuovere una migliore qualità di vita cittadina. Dalla fine del 2022 a oggi, infatti, RLC ha sollecitato e sostenuto nuove azioni integrate degli enti di pubblica sicurezza, servizio socio-sanitario e pianificazione urbanistica per affrontare l'emergenza sociale nelle aree comunali di competenza dell'ATS VEN 12¹. La domanda che ha guidato il mio coinvolgimento in quanto ricercatore e attivista nelle iniziative di questa rete della società civile locale è la seguente:

Come può unə pedagogista sociale favorire il cambiamento sistemico del proprio Ambito Territoriale Sociale (ATS)?

Tale quesito, fondamentale per la professione socio-pedagogica, ha trovato una prima risposta nel lavoro formativo svolto in ottica diagnostica con i membri di RLC negli ultimi due anni.

1. Ambiti Territoriali Sociali e professionalità educative

Al fine di inquadrare il problema alla luce dello stato dell'arte sugli Ambiti Territoriali Sociali, è stata condotta una revisione della letteratura scientifica prodotta in Italia dal 2014 al primo semestre del 2024. Data la specificità degli enti coinvolti si è utilizzato un approccio comprensivo per identificare le pubblicazioni rilevanti, inserendo i termini "ATS" e "Ambit* Territorial* Social*" nei principali database di ricerca – Scopus, Web of Science e Proquest. Dei 1068 contributi individuati, ne sono stati selezionati 45 in base alla lettura degli abstract e alla valutazione delle fonti citate. Questi studi sono stati inclusi in quanto focalizzati sulle attività di uno o più ATS e sulle loro collaborazioni con enti istituzionali esterni. Solo 3 delle ricerche analizzate affrontano il coinvolgimento di educator3 e pedagogist3 nelle iniziative coordinate dai rispettivi Ambiti (Belleri, 2021; Nesti, Bassoli & Visentin, 2023), evidenziandone anche il ruolo marginale nei servizi di medicina territoriale (Lauri, 2018).

Per compensare la scarsità di riviste italiane indicizzate nei database elencati, ho esaminato analogamente i trentasei giornali di fascia A dei settori concorsuali 11D1 e 11D2 pubblicati in Italia tra il 2014 e il 2024, escludendo quelli non reperibili online². Gli articoli individuati si concentrano sulla formazione continua di educator3 e pedagogist3 degli ATS (Petrella, Zenarolla, Capparotto & Milani, 2022; Ferruccio & Ursino, 2023), con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze progettuali (Guerra & Luciano, 2019; Serbati, Moreno, Salvò, Bolelli, Bello & Milani, 2022), sul loro coinvolgimento negli interventi formativi per contrastare le dipendenze in età adolescenziale (Cuccaro, Gentilozzi & Gomez Paloma, 2024) e sulla gestione inter-istituzionale dei servizi sociali in ambito scolastico (Bellino, 2021). Inoltre, cinque studi approfondiscono il ruolo dell3 operator3 nella co-progettazione, attuazione e valutazione d'impatto del progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), che ha interessato 465 Ambiti in tutte le Regioni e Province autonome e oltre diecimila famiglie in situazione di vulnerabilità (Serbati, 2016; Milani, 2017; Sirtoli, Serbati, 2017; Petrella, 2022; Serbati & Petrella, 2021). Tuttavia, l'esiguo numero complessivo di questi contributi (11) attesta l'attenzione secondaria finora dedicata, in ambito accademico, all'inserimento delle professionalità educative negli Ambiti Territoriali Sociali.

1 L'ATS VEN 12 comprende i Comuni di Marcon, Quarto d'Altino e Venezia.

2 Sia il *Giornale Italiano Dei Disturbi Del Neurosviluppo* sia *Medic. Metodologia Didattica E Innovazione Clinica* non sono consultabili attraverso i rispettivi siti web. Solo una parte delle loro pubblicazioni sono reperibili attraverso Google Scholar. Poiché tutte le altre trentasei riviste italiane di fascia A sono interamente consultabili online, si è deciso di escludere entrambi i giornali dalla revisione della letteratura per garantirne la sistematicità.



2. Emergenza sociale e mobilitazione civica

La letteratura di settore offre un quadro limitato delle competenze e delle azioni necessarie per valorizzare il lavoro socio-pedagogico nella gestione integrata dei servizi territoriali. Inoltre, la sua natura spesso informale può ostacolare il riconoscimento civico e amministrativo di tale contributo significativo per il benessere di una comunità. Il caso dell'ATS VEN 12 si rivela, dunque, emblematico date le politiche locali attuate per affrontare il crescente stato di emergenza sociale in diverse aree comunali (Comune di Venezia, 2024). I dati più recenti mostrano un quadro critico per il territorio veneziano: nel 2023, la città ha registrato il tasso di mortalità per overdose più elevato d'Italia (Geoverdose, 2024), il secondo per decessi tra le persone senza fissa dimora (Fio.Psd. ETS, 2024) e si è posizionata al nono posto nella classifica nazionale sulla criminalità (Il Sole 24 Ore, 2024). Questa combinazione di fattori rende Venezia una dei capoluoghi italiani più pericolosi per chi vive ai margini, evidenziando l'urgente necessità di interventi strutturali.

Tuttavia, nell'ultimo decennio, l'adozione di un approccio repressivo (Città Metropolitana di Venezia, 2019) ha coinciso con un progressivo smantellamento di servizi socio-sanitari specializzati (Busacca & Da Roit 2021; Campomori & Della Puppa, 2014), e con un ritardo nell'adeguamento degli interventi abitativi per contrastare esclusione sociale e spopolamento (Regione del Veneto, 2022). Il cambio di orientamento amministrativo ha avuto un impatto significativo sulla partecipazione civica alla governance comunale, in particolare sotto due aspetti: l'aumento della sfiducia cittadina rispetto alla capacità di coordinamento inter-istituzionale, sia all'interno dell'Ambito che delle sue relazioni con enti esterni; la frammentazione di gruppi chiave della società civile veneziana costretti a denunciare l'incremento del senso di insicurezza pubblica, del disagio sociale e del degrado urbano.

Decisi segnali di cambiamento sono emersi solo alla fine del 2022 grazie all'iniziale confronto tra due organizzazioni locali, Altobello in Cammino e il Gruppo di Lavoro di Via Piave, e alla più ampia mobilitazione che ne è conseguita. Durante quel semestre, la pubblicazione di due lettere aperte e lo svolgimento di un'assemblea pubblica sul tema dell'emergenza sociale nelle municipalità di Mestre-Carpenedo e Marghera hanno costituito la base di partenza di Riprendiamoci la Città (Fenzo, 2022). La costruzione della rete ha preso avvio dalla condivisione di un bisogno comune, ovvero lo sviluppo di iniziative civiche per far fronte alle sfide dell'insicurezza, del disagio e del degrado in maniera innovativa. Nei mesi successivi, si è definito lo scopo di RLC, che consiste nel perseguire una strategia integrata per il miglioramento della qualità della vita cittadina, articolata in tre obiettivi concreti: la tutela della sicurezza urbana in ottica preventiva; il ripristino di servizi socio-sanitari all'avanguardia; il recupero del patrimonio abitativo pubblico tramite azioni di rigenerazione partecipata. L'affermazione della rete come forza extra-istituzionale in grado di condizionare il dibattito politico e le attività degli enti locali si può ricondurre a una data precisa, il 24 febbraio 2023. In quella giornata più di cinquemila persone hanno preso parte alla manifestazione per la vivibilità della città indetta dai quindici gruppi fondatori di RLC e a cui hanno aderito altre quaranta realtà attive nel Comune di Venezia (Godnik & Bucca, 2023). A seguito di questa rivendicazione unitaria, singole associazioni e nuclei appartenenti alla rete civica hanno coordinato dieci eventi di approfondimento e incontro volti a promuovere la sicurezza, i servizi e la rigenerazione (Chiarin, 2023). La fase di attivazione si è conclusa con una seconda assemblea pubblica a dicembre 2023, durante la quale RLC ha individuato proposte tangibili da presentare agli enti responsabili della coesione sociale: il Comune, la Prefettura, l'Azienda Sanitaria Locale e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (VeneziaToday, 2023).

3. Interventi a rete per una migliore qualità della vita

Riprendiamoci la Città può essere intesa come un'iniziativa fondata sulla critica dell'approccio tradizionale adottato dagli attori civici e istituzionali per affrontare l'emergenza sociale nell'area di pertinenza dell'ATS VEN 12. La Teoria dell'Attività permette di esaminare l'evoluzione di questo processo, evidenziando come



le azioni della rete influenzino la gestione dell’Ambito e si adattino a tali cambiamenti nel corso della mobilitazione (Engeström, Brunila & Rantavuori, 2024). Inoltre, ciò fornisce appositi strumenti concettuali per predisporre, assieme all3 rappresentanti di RLC, dei percorsi di intervento formativo che mirino ad agevolarne lo sviluppo e la risoluzione dei problemi identificati (Sannino, Engeström & Lemos, 2016)

Attraverso le osservazioni di diciassette riunioni organizzative, gli approfondimenti di cinque interviste e lo studio dei documenti prodotti, ho delineato il percorso della rete come un ciclo di apprendimento espansivo (Engeström, 1987/2015, pp. 249-263). La ricostruzione mi ha consentito di tracciare la trasformazione delle azioni di RLC, rilevando come l’oggetto di queste si sia progressivamente modificato. Nella prima fase di contestazione, la maggior parte dei gruppi fondatori tendeva ad interpretare l’emergenza sociale del veneziano secondo tre prospettive distinte, enfatizzandone la dimensione securitaria, sanitaria o urbanistica. Tuttavia, tramite l’analisi collettiva svolta in vista della prima assemblea pubblica di RLC, diverse organizzazioni hanno cominciato a riconoscere l’insicurezza, il disagio, e il degrado come concause del deterioramento del tessuto cittadino. La conseguente elaborazione della strategia integrata di RLC per fare fronte a tale sfida critica ha avuto due ulteriori effetti: la rete ha concordato di richiedere l’intervento coordinato degli attori istituzionali responsabili della sicurezza urbana, dei servizi sociali, e della rigenerazione partecipata; ciò ha configurato Riprendiamoci la Città non più come movimento di protesta, bensì di proposta, fin dalla “manifestazione dei cinquemila”. Infatti, l’espansione del suo oggetto è avvalorata dalla nuova propensione di RLC a occuparsi non tanto dell’emergenza sociale, quanto della qualità della vita delle varie municipalità veneziane (Zennaro, 2024).

La pressione esercitata dalla rete è diretta sia agli enti che afferiscono all’Ambito Territoriale Sociale 12, come l’ULSS 3 e l’ATER Venezia, sia alle amministrazioni pubbliche incaricate di indirizzarne le attività. Secondo RLC sono il Comune, la Prefettura ed eventualmente la Regione Veneto a dover predisporre un tavolo di lavoro sulla vivibilità cittadina per favorire, assieme alla società civile, la sostenibilità e l’efficacia di interventi strutturali. Ad esempio, se l’estensione giornaliera del servizio di assistenza socio-sanitaria su strada si rivela un importante risultato di RLC, ciò non incide sul recupero delle case pubbliche né sul contrasto alla criminalità organizzata nelle zone più a rischio. Riconoscere la qualità della vita come finalità condivisa dagli interventi sociali a rete implica, dunque, che le relative attività di programmazione, concertazione e coordinamento siano co-gestite dall’ATS VEN 12 e dagli enti identificati da Riprendiamoci la Città.

4. Posizionalità socio-pedagogica tra ricerca e attivismo

L’attivazione di RLC ha comportato una maggiore consapevolezza civica rispetto alla necessità di un cambiamento sistemico dell’Ambito Territoriale Sociale veneziano. Ciò che ha caratterizzato l’evoluzione della rete è stata la modalità dialogica, talvolta conflittuale, con cui venivano condotti la maggior parte degli incontri organizzativi. Data l’eterogeneità dei gruppi coinvolti, era prevedibile che i confronti iniziali sul tema dell’emergenza sociale sfociassero in accesi dibattiti sulle sue cause e le soluzioni più opportune. Nonostante, la scrittura collettiva del manifesto, la sua lettura pubblica al termine del primo corteo e le dichiarazioni concordate per i media hanno permesso di raggiungere un produttivo equilibrio tra critica e comprensione reciproca.

Ho cominciato a seguire le attività di RLC come completo osservatore, assistendo all’assemblea preparatoria della manifestazione dei cinquemila. Da attivista esterno alla rete ero fortemente interessato alle mobilitazioni della società civile rispetto all’emergenza sociale in corso; in quanto pedagogista ritenevo fondamentale studiarne il processo formativo e, se possibile, sostenerlo. Con il consenso dell3 su3 rappresentanti, ho potuto svolgere delle osservazioni partecipanti nel corso delle quattro riunioni di gennaio e febbraio 2023. La mia posizione di relativa neutralità si è rivelata utile in fase di preparazione del corteo, date le incertezze su chi avrebbe letto il manifesto: insieme all3 tre portavoce degli obiettivi strategici – si-



curezza urbana, servizi sociali e rigenerazione partecipata – alcuni partecipanti mi hanno proposto di introdurre pubblicamente le attività condotte da RLC; un compito di rilievo che ho accettato non senza qualche reticenza:

“La preoccupazione di chi abita, lavora e frequenta la nostra città è crescente a causa dello stato di abbandono in cui purtroppo versano molte sue aree e per il ripetersi di episodi che rendono la vita quotidiana difficile e insicura. Il lavoro comune di comitati, associazioni, cittadine e cittadini ha lo scopo di promuovere iniziative di contrasto al degrado e di rivitalizzazione delle aree in questione così da fornire all'amministrazione proposte costruttive che si fondano sulle esperienze già sviluppate dal lavoro che molte e molti di noi svolgono nei quartieri.”

Introduzione di Riprendiamoci la Città, Mestre – Venezia, 24.02.2023

Dopo quest'episodio e sull'onda dell'entusiasmo generale dovuto all'ampio seguito della manifestazione, il mio coinvolgimento si è fatto più attivo, nel tentativo di supportare RLC a livello organizzativo. Da partecipatore osservante ho redatto vari report degli incontri avvenuti tra marzo e dicembre 2023, sollecitato discussioni su questioni critiche per il prosieguo della mobilitazione e collaborato alla stesura della lettera per richiedere alla Prefettura un confronto sulla qualità della vita cittadina.

“Eccellentissimo Signor Prefetto,

Ci rivolgiamo a Lei in qualità di cittadine e cittadini, associazioni e comitati preoccupati per la situazione attuale della nostra città. Vorremmo porre all'attenzione delle autorità competenti alcuni temi critici che richiedono un intervento immediato per migliorare la qualità della vita cittadina e la sicurezza della comunità tanto nel breve quanto nel lungo termine.”

Premessa, bozza della lettera di RLC alla Prefettura, Mestre – Venezia, 10.2024

Dallo scorso gennaio, conclusa la raccolta dati per il progetto in corso, ho deciso, invece, di diventare un partecipante a pieno titolo. La diagnosi preliminare di Riprendiamoci la Città come sistema di attività mi ha consentito, infatti, di contribuire alle sue recenti iniziative, consapevole delle dispute interne, degli ostacoli istituzionali a cui far fronte e delle risoluzioni auspicate. In quanto attivista di RLC ho consigliato di lavorare sui nuovi eventi pubblici in gruppi tematici, mi è stato richiesto di facilitare l'eventuale scrittura di un libro sull'esperienza del movimento e sono stato intervistato al riguardo da un giornale locale.

“Continueremo a chiedere un ripensamento del modo in cui gli enti istituzionali affrontano il problema della qualità della vita. Coinvolgeremo istituzioni e cittadinanza in tavoli di confronto permanente [con] Ulss, Prefettura, Ater e tutti gli attori e i rappresentanti del Comune. Se non dovesse esserci la volontà di collaborazione da parte di queste realtà con la cittadinanza, coinvolgeremo nuovamente i cittadini in iniziative pubbliche in cui dimostreremo il nostro disagio”.

Estratto d'intervista (Zennaro, 2024)

Il mutamento di posizionalità rispetto alla rete cittadina è un esito della procedura diagnostica propeudeutica a un eventuale intervento formativo finalizzato a espandere l'attività di RLC (Favaretto, 2024). Favorire il cambiamento sistemico nella gestione dell'ATS VEN 12 richiede, infatti, che tale mobilitazione per una migliore qualità di vita sia sostenuta nel lungo periodo e agisca cross-settorialmente (Engeström & Sannino, 2021). Conoscere quali campagne locali hanno preceduto RLC, il contesto socio-culturale in cui opera e i suoi sviluppi potenziali serve, quindi, a co-costruire un percorso formativo che risponda ai bisogni dei partecipanti. Essere parte integrante di questo movimento garantisce non solo una collaborazione duratura tra attivisti e ricercatori, sin dalle prime fasi d'intervento, ma anche il sostegno indispensabile per suscitare un ampio interesse civico e istituzionale.



5. Conclusioni

La riorganizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali promuove un approccio multidisciplinare, in cui le professionalità educative svolgono compiti chiave di progettazione e gestione degli interventi integrati a livello locale. Tuttavia, le esperienze socio-educative documentate in Italia non riguardano il ruolo di tali figure nel facilitare l'attivazione civica in contesti vulnerabili e privi di adeguati supporti istituzionali. In quest'ottica, la ricerca-attivista condotta con Riprendiamoci la Città punta a catalizzare un cambiamento sistemico nell'ATS VEN 12, sollecitando l'adozione di nuove strategie e strutture amministrative per affrontare l'emergenza sociale nel veneziano. Un pedagogista sociale può, infatti, inserirsi in processi di mobilitazione già avviati per diagnosticarne le cause, le condizioni attuali e gli sviluppi potenziali in vista di un intervento formativo che contribuisca a trasformare l'assetto civile e politico. La necessità di co-costruire gli strumenti analitici e operativi per sostenere questo percorso di cambiamento a lungo termine fa della Teoria dell'Attività un quadro adeguato alle esigenze di partecipazione di ricercatori e attivisti.

Quest'articolo si focalizza su uno dei quattro casi di studio selezionati nell'ambito del progetto di dottorato sull'autoformazione nei movimenti civici attivi a Venezia. I dati analizzati nel corso dell'indagine diagnostica e i risultati del progressivo inserimento in RLC sono, dunque, da confrontare con gli esiti delle ricerche svolte assieme alle altre tre reti cittadine. Tale comparazione ha un triplice scopo: offrire un più ampio riscontro sulla modalità di partecipazione ai movimenti esaminati e sui limiti e rischi metodologici che essa comporta; stabilire i principi chiave della ricerca-attivismo alla base degli interventi formativi di quarta generazione; elaborare una o più proposte di intervento che facilitino lo sviluppo separato e/o unitario delle attività di mobilitazione civica.

Lo studio di Riprendiamoci la Città fornisce degli elementi preliminari per ridefinire la ricerca socio-pedagogica nell'ambito della teoria storico-culturale. La rinnovata centralità della pratica attivista negli interventi formativi cross-settoriali e multilivello richiede specifici adeguamenti metodologici: 1) la diagnosi iniziale deve permettere all'ricercatori sia di facilitare l'analisi delle sfide critiche di un'attività (es. l'emergenza sociale per RLC), sia, in quanto partecipanti, di concordare con i suoi membri nuove modalità e concetti operativi per affrontarle (es. la qualità della vita); 2) poiché i ricercatori diventano a tutti gli effetti soggetti di tale attività, essi collaborano per identificare le sue direzioni di sviluppo e determinare gli obiettivi e il contenuto dell'intervento (es. l'istituzione di un tavolo di lavoro sulla vivibilità cittadina); 3) infine, sostenendo l'espansione dell'attività, anche i ricercatori imparano a formulare nuovi schemi e modelli interpretativi, sviluppando un'agentività condivisa con i altri partecipanti (es. promuovendo una manifestazione civica). Spetta, perciò, a ricercatori e attivisti rielaborare gli strumenti teorici e pratici messi a disposizione dalla Teoria dell'Attività per supportare l'apprendimento espansivo di associazioni, reti e coalizioni civiche impegnate a migliorare il benessere delle proprie comunità e la vivibilità dei territori in cui agiscono.

Bibliografia

- Belleri, G. (2021). Una new public governance della cronicità. Nuovi assetti organizzativi per l'integrazione verticale delle cure. *Recenti progressi in medicina*, 112(2), 134-139. DOI: 10.1701/3559.35375.
- Bellino, A. (2021): Contagi di scuola. Ripensare il sistema di istruzione nella prospettiva del dialogo interistituzionale. *Dirigenti Scuola*, 40, 210-214.
- Busacca, M. & Da Roit, B. (2021): Investire e innovare in un welfare state debole. l'esperienza dei vecchi e dei nuovi operatori sociali. *Autonomie locali e servizi sociali*, 3, 531-551. DOI: 10.1447/102652.
- Campomori, F. & Della Puppa, F. (2014). Innovazione Sociale ed empowerment dei cittadini. il caso dell'Etam di Venezia. *La rivista di servizio sociale*, 2, 17-37. Available online at <https://iris.unive.it/handle/10278/3660608>.
- Città Metropolitana di Venezia (2019, April 2): *Patto Metropolitano Venezia Sicura*, Retrieved September 9, 2024,



- from <https://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/Patto%20metropolitano%20Venezia%20sicura.pdf>
- Chiarin, M. (2023, April 18). Mestre crede alla rigenerazione dal basso. Tutte le iniziative: dove come e perché. *La Nuova Venezia*. https://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2023/04/18/news/mestre_marghera_rigenerazione_urbana_programma_iniziative_cene-12760827/
- Comune di Venezia (2024, July 15): *Servizio pronto intervento sociale, inclusione e mediazione*. Retrieved September 9, 2024, from <https://www.comune.venezia.it/it/content/servizio-pronto-intervento-sociale>
- Cuccaro, A., Gentilozzi, C., & Gomez Paloma, F. (2024). Adult training in prevention of pathological addictions in adolescence: an ec-based design experience for the Ambito Sociale 10 Fabriano. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*, 8(2), 1-18. DOI: 10.32043/gsd.v8i2.1197
- Engeström, Y. (1987/2015). *Learning by Expanding: An Activity-Theoretical Approach to Developmental Research*. Cambridge University Press.
- Engeström, Y., & Sannino, A. (2021). From mediated actions to heterogenous coalitions: Four generations of activity-theoretical studies of work and learning. *Mind, Culture, and Activity*, 28(1), 4-23. <https://doi.org/10.1080/10749039.2020.1806328>
- Engeström, Y., Brunila, M. & Rantavuori, J. (2024). The politics of expansive learning. A study of two social movements. In A. Levant, K. Murakami, M. McSweeney (Eds.), *Activity theory. An introduction*. Stuttgart.
- Favaretto, M. (2024): The Expansion of the Venetian Civil Society: Towards a CHAT-based Diagnostic Procedure for City-wide Formative Interventions. In G. Koulaouzides, D. Soeiro (Eds.), *Reimagining Transformative and Emancipatory Adult Education for a World to Come* (pp. 91-98). Fylatos Publishing.
- Fenzo, F. (2022, December 10). Gruppi e comitati cittadini uniti contro degrado e spaccio, appuntamento martedì: «Riprendiamoci al città». *Il Gazzettino*. https://www.ilgazzettino.it/nordest/venezia/gruppo_via_piave_manifestazione_riprendiamoci_la_citta_martedi_degrado_spaccio-7104927.html#?refresh_ce
- Ferruccio A. & Ursino F. (2023): Il valore della ricerca partecipata nel lavoro sociale: l'esperienza dei tavoli di didattica. In *Educazione Aperta*, 14, 97-118. DOI: 10.5281/zenodo.8225323.
- Fio.Psd. ETS – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora, Ente del Terzo Settore (2024, June 11). *La Strage Invisibile – 415 morti nel 2023*. Retrieved September 10, 2024 <https://www.fiopsd.org/la-strage-invisibile-2023/>
- Geoverdose. (2024). *Rappresentazione Geografica in Tempo Reale Della Mortalità Acuta per Droghe in Italia*. Retrieved September 10, 2024, from <https://www.geoverdose.it/>
- Godnik, I., & Bucca, G. (2023, February 25): Mestre, migliaia in corteo contro il degrado e per la sicurezza [Video]. *RaiNews*. Retrieved September 9, 2024, from <https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2023/02/mestre-migliaia-in-corteo-contro-il-degrado-e-per-la-sicurezza-ce8b62eb-0cf3-4aa3-83c7-1843a9358878.html>
- Guerra, M. & Luciano, E. (2019). Costruire competenze adulte formandosi intorno a competenze bambine. *Pedagogia Oggi*, 17(2), 140-154. <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/3656>.
- Hämäläinen, J. (2012): Social Pedagogical Eyes in the Midst of Diverse Understandings, Conceptualisations and Activities. In *International Journal of Social Pedagogy*, 1(1). DOI: 10.14324/111.444.ijsp.2012.v1.1.002
- Il Sole 24 ORE. (2024). *Qualità della Vita 2024. Indice della criminalità*. <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/>
- Lauri, D. (2018). Case Mediche e PRessT a Milano. L'esperienza della CMMC, una cooperativa di medici di medicina generale. *Ricerca & Pratica*, 34(2), 67-75. <https://www.ricercaepratica.it/archivio/2887/articoli/29120/>.
- Milani, P. (2017). Il Programma P.I.P.P.I. un'innovazione scientifica e sociale come risposta alla vulnerabilità delle famiglie. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 12 (2), 9–24. DOI: 10.13128/RIEF-22390.
- Nesti, G., Bassoli, M., & Visentin, M. (2023): Il Reddito di Cittadinanza e il processo di attuazione locale. Un'analisi delle capacità amministrative. *Stato e mercato, Rivista quadrimestrale*, 2, 143-180. DOI: 10.1425/108267.
- Petrella, A. (2022): Nonostante il Covid. Progettare con famiglie e bambini in situazione di vulnerabilità tra lockdown e azioni trasformative. *Ricerche Pedagogiche*, 56, 91-119.
- Petrella, A., Zenarolla, A., Capparotto, L. & Milani, P. (2022): Il Reddito di Cittadinanza come opportunità di formazione, capacity building e integrazione fra servizi. L'esperienza del corso nazionale per case manager. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 20(1), 59-72. DOI: 10.36253/rief-12239



- Regione del Veneto. (2022, December 20): *Piano strategico delle politiche della Casa nel Veneto 2023 - 2028*. Retrieved September 9, 2024, from <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DetailDgr.aspx?id=491370>
- Sannino, A., Engeström, Y., & Lemos, M. (2016). Formative Interventions for Expansive Learning and Transformative Agency. *Journal of the Learning Sciences*, 25(4), 599-633. <https://doi.org/10.1080/10508406.2016.1204547>
- Serbati, S. (2016). Il supporto sociale informale: esperienze e prospettive in P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 11(2), 95-116. DOI: 10.13128/RIEF-19524.
- Serbati, S., Moreno, D., Salvò, A., Bolelli, K., Bello, A. & Milani, P. (2022). Leggere la multidimensionalità degli interventi con le famiglie con bambini tra 0-3 anni in situazione di povertà. Voci e esperienze delle operatrici partecipanti alla ricerca RdC03. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 21(2), 7-21. DOI: 10.36253/rief-12247.
- Serbati, S. & Petrella, A. (2021). La vicinanza solidale in contesti di vulnerabilità familiare. La partecipazione nella comunità come strada per ricostruire i tessuti sociali. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 18(1), 273-299. DOI: 10.36253/rief-9884.
- Sirtoli, S. & Serbati, S. (2017). Percorsi di valutazione partecipata nei gruppi dei genitori per il sostegno alla genitorialità. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, 12(2), 59-75. DOI: 10.13128/RIEF-22393.
- VeneziaToday (2023, December 4). "Riprendiamoci la città", la rete dei comitati: «Qualcosa si è mosso, serve prevenzione». *VeneziaToday*. <https://www.veneziatoday.it/zone/mestre/riprendiamoci-la-citta-la-rete-dei-comitati-qualcosa-si-e-mosso-serve-prevenzione.html>
- Zennaro, G. (2024, February 25): Marcia dei cinquemila. Il bilancio di un anno. *Il Gazzettino*. IX

